



**Regione Umbria**

**Consiglio Regionale**

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA  
Tel. 075.576.3247/3248 - Fax 075.576.3270  
<http://www.crumbria.it>  
e-mail: [comm2@crumbria.it](mailto:comm2@crumbria.it)

---

**II Commissione permanente**

## II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Processo verbale della seduta del 14 aprile 2009



**II Commissione permanente**

**PROCESSO VERBALE**

L'anno 2009, del mese di aprile, il giorno 14, alle ore 10,00, in Perugia, presso la sede del Consiglio regionale, previa convocazione, ai sensi del comma 1 dell'articolo 21 del Regolamento Interno, prot. n. 2588 dell'8 aprile 2009, si è riunita la II Commissione Consiliare permanente, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni del Presidente;
- Approvazione processo verbale seduta precedente;

**OGGETTO N. 1**

**ATTO N. 1483** - Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Disposizioni per il rinnovo delle tartufaie controllate e modificazione della legge regionale 26.5.2004, n. 8 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 28.2.1994, n. 6 – Disciplina della raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi)".

*II Commissione competenza redigente*

*Termine parere 26 marzo 2009*

*Audizione tenutasi 2 marzo 2009*

**OGGETTO N. 2**

**ATTO N. 1502** - Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate".

*II Commissione competenza referente*

*I Commissione competenza consultiva*

*Termine parere 26 aprile 2009*

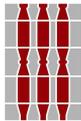
*Incontro consultivo pubblico svoltosi il 6 aprile 2009*

**ATTO N. 1496** - Proposta di atto amministrativo di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Piano regionale di gestione dei rifiuti"

*II Commissione competenza referente*

*Termine parere 22 aprile 2009*

*Incontro consultivo pubblico svoltosi il 6 aprile 2009*



**II Commissione permanente**

Alle ore 10,00 il Presidente Tomassoni procede alla verifica del numero legale, ai sensi del comma 1 dell'articolo 23 del Regolamento Interno.

Sono presenti il Vice Presidente Fronduti Armando ed i Consiglieri: Baiardini Paolo, Cintioli Giancarlo, Gilioni Mara e Nevi Raffaele.

Risultano assenti i Consiglieri Carpinelli Roberto, De Sio Alfredo, Lupini Pavilio e Sebastiani Enrico.

Partecipano alla riunione gli Assessore Carlo Liviantoni e Lamberto Bottini.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

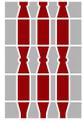
Il Presidente sottopone all'approvazione il processo verbale della seduta svoltasi in data 6 aprile 2009.

La Commissione approva all'unanimità dei presenti.

Il Presidente Tomassoni sottopone all'esame della Commissione l'atto n. 1483 – oggetto n. 1 -Interviene l'Assessore Livantoni per illustrare l'atto.

Intervengono nella discussione il Consigliere Paolo Baiardini ed il Presidente Tomassoni.

Al termine della discussione la Commissione decide di rinviare l'esame dell'atto alla prossima seduta da tenersi in data 17 aprile c.a..



**Il Commissione permanente**

Il Presidente Tomassoni sottopone all'esame della Commissione l'atto n. 1502.  
Dà comunicazione che il Gruppo consiliare Verdi per i Valori ha presentato in data odierna proposte di emendamenti.

Dà lettura degli articoli dal n. 10 al n. 15.

Intervengono nella discussione i Consiglieri Gilioni, Baiardini, Fronduti e il Presidente Tomassoni.

La Commissione apporta modifiche agli artt. 13 e 15 che si allegano.

La Commissione decide di riconvocarsi in data 17 aprile p.v. (stesso o.d.g.) e termina i propri lavori alle ore 13,30.

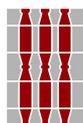
Letto, approvato e sottoscritto.

L'ESTENSORE  
Diva Sacchetti

IL RESPONSABILE  
SEZIONE ASSISTENZA ALLE  
COMMISSIONI CONSILIARI  
Rosanna Montanucci

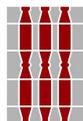
IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Dott. Piergiorgio Bura

IL PRESIDENTE  
Franco Tomassoni



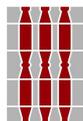
**II Commissione permanente**

Art. 13 <i>(Piano d'Ambito)</i>	Art. 13 <i>(Piano d'ambito)</i>
<p>1. L'ATI adotta il Piano d'ambito di cui all'articolo 201, comma 3 del d.lgs. 152/2006 entro centottanta giorni dalla approvazione del Piano regionale di cui all'articolo 11 sulla base delle linee guida adottate dalla Regione e lo trasmette alla Giunta regionale. Il Piano d'ambito ha durata quinquennale ed esplica i suoi effetti fino all'approvazione del successivo Piano regionale. Il Piano d'ambito comprende il programma degli interventi necessari e la localizzazione dei relativi impianti ed è accompagnato dal piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo.</p>	idem
<p>2. Il Piano d'ambito tiene conto della situazione esistente e stabilisce gli obiettivi da conseguire nel rispetto di quanto previsto dal Piano regionale. A tal fine costituiscono elementi essenziali del Piano d'ambito:</p>	idem
<p>a) le modalità organizzative per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni singolo comune, al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalla programmazione regionale nell'intero territorio di ciascun ATI. Tali modalità sono diversamente articolate in funzione delle caratteristiche insediative e delle dinamiche di produzione dei rifiuti;</p>	idem
<p>b) le modalità per la progressiva estensione dei servizi di tariffazione di cui all'articolo 42 nel rispetto del regolamento di cui all'articolo 238, comma 6 del d.lgs. 152/2006;</p>	idem



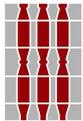
II Commissione permanente

c) le tariffe riferite ai diversi servizi organizzati nell'ATI;	idem
d) i criteri per l'assimilazione dei rifiuti nel rispetto delle linee guida stabilite dalla Giunta regionale;	idem
e) gli studi di fattibilità degli impianti previsti per soddisfare i fabbisogni di trattamento e smaltimento alla luce delle indicazioni del Piano regionale, incluse le stazioni di trasferimento e gli impianti a supporto delle raccolte differenziate. Per gli impianti previsti sono definiti i tempi e i relativi costi per la loro realizzazione e gestione;	idem
f) le quote di rifiuti speciali non recuperabili che possono essere <del>conferite</del> a discarica tenendo conto delle specifiche indicazioni fornite dal Piano regionale;	f) le quote di rifiuti speciali non recuperabili che possono essere <b>smaltite</b> a discarica tenendo conto delle specifiche indicazioni fornite dal Piano regionale;
g) la stima dei fabbisogni di trattamento e smaltimento di rifiuti inerti in modo da garantire la tendenziale autosufficienza della gestione di tale flusso sulla base delle previsioni del Piano regionale; ai fini della stima di nuovi impianti sono considerate le eventuali iniziative già presenti sul territorio;	idem
h) l'individuazione, nel rispetto del Piano regionale delle aree ove localizzare gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani nonché, considerata la rilevanza pubblica che assume la corretta gestione dei rifiuti inerti, delle aree ove localizzare gli impianti di iniziativa pubblica necessari al soddisfacimento dei fabbisogni;	idem



II Commissione permanente

i) le attività e le risorse finanziarie previste per le attività di informazione e comunicazione di cui all'articolo 25, comma 3;	<b>i) le attività e le risorse finanziarie previste per le attività di informazione e comunicazione di cui all'articolo 25;</b>
l) il piano finanziario che deve indicare, in particolare, le risorse disponibili, quelle da reperire, nonché i proventi derivanti dall'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti di cui all'articolo 42 per il periodo considerato;	idem
m) le modalità di assegnazione dei contributi e di irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 21 ai comuni in funzione dei risultati di raccolta differenziata conseguiti.	idem
Art. 15 <i>(Gestione integrata dei rifiuti urbani)</i>	Art. 15 <i>(Gestione integrata dei rifiuti)</i>
1. Ciascun ATI costituisce il comprensorio territoriale di riferimento del sistema di gestione integrata delle seguenti tipologie di rifiuti:	idem
a) rifiuti urbani;	idem
b) rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani che ai fini dello smaltimento usufruiscono del servizio pubblico;	idem
c) rifiuti prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane;	idem
d) rifiuti non pericolosi prodotti da attività di recupero e smaltimento di rifiuti urbani;	idem
e) rifiuti inerti.	<b>e) rifiuti inerti che ai fini del soddisfacimento del fabbisogno di trattamento e smaltimento usufruiscono</b>



**II Commissione permanente**

	<b>del servizio pubblico.</b>
<p>2. Ciascun ATI deve conseguire la tendenziale autosufficienza per i trattamenti di compostaggio, pretrattamento del rifiuto urbano residuo e per il recupero e smaltimento di rifiuti inerti non recuperabili e terre da scavo non conformi alle condizioni dettate dall'articolo 186, comma 1 del d.lgs. 152/2006.</p>	idem
<p>3. Gli ATI, avvalendosi del Comitato di coordinamento di cui all'articolo 12, sottoscrivono appositi accordi di programma per la gestione dei flussi e relativi costi di conferimento agli impianti sulla base delle previsioni del Piano regionale. La Regione concorre all'attuazione degli accordi nei limiti delle risorse disponibili.</p>	idem
<p>4. Per specifiche esigenze legate alla gestione dei rifiuti, gli ATI possono sottoscrivere accordi per il trattamento e lo smaltimento presso gli impianti che abbiano adeguata disponibilità. Di tali accordi viene data comunicazione alla Regione e alla provincia competente per territorio.</p>	idem